

«L'epidemia non deve suscitare panico ma non va neanche sottovalutata»

In regresso a Roma l'asiatica dilaga a Napoli e nel Nord

Nella capitale 150 morti in più in dicembre rispetto al 1968 - Una dichiarazione dell'ufficiale sanitario - In quali casi il pericolo è maggiore - Ospedali in crisi: mancano letti, medici e infermieri

Allarme rosso a Londra per 200 ospedali

Londra, 29. L'allarme rosso - così le autorità inglesi definiscono lo stato di emergenza sanitario - è stato imposto ai 200 ospedali di Londra. L'influenza epidemica è al suo culmine e i morti in conseguenza di complicanze determinate dalla asiatica già oltrepassano il numero di 200, una cifra alta se si considera che in tutto il mese di dicembre del 1968 si era registrata una mortalità in senso assoluto di 400 unità.

La situazione è grave anche perché l'influenza non ha risparmiato il personale sanitario. Nell'ospedale regionale di Birmingham centinaia di infermieri sono «fuori servizio» perché ammalate e tre reparti dell'ospedale per bambini sono stati chiusi per mancanza di medici e di infermieri. In alcuni ospedali di Manchester un quinto del personale infermieristico è fuori causa per l'influenza. Anche le ambulanze sono ridotte al minimo a causa della decimazione del personale.

Secondo alcuni calcoli solo nell'industria circa un milione e mezzo di lavoratori sono a casa colpiti dall'influenza; secondo altri dati non ufficiali il numero degli ammalati sarebbe superiore ai 5 milioni.

Nella sola Londra il 13 per cento degli impiegati delle poste e dei telefoni di stato sono a letto con la febbre, e così il 10 per cento dei portuali, il 15 per cento dei lavoratori dell'industria, il 5 per cento degli addetti ai trasporti. Nelle zone numerarie il numero degli assenti per malattia è del 25 per cento circa. Scarsezza di personale si registra anche nella polizia e nei vigili del fuoco.

Le zone più colpite dall'influenza sono Londra e le grandi città del Midlands, come Manchester e Birmingham. Nel nord dell'Inghilterra ed in Scozia la diffusione è invece ancora limitata. Il consiglio che il ministero della Sanità ha dato agli inglesi è il seguente: «Andare a letto e stare a caldo». Si tende cioè a non drammatizzare, anche se si insiste nell'avvertenza di tenere sotto controllo le persone anziane affette da disturbi cardiovascolari. Qualche volta, in effetti, il virus si dimostra particolarmente pericoloso e non solo per gli anziani: una coppia molto giovane, il signor Henry Finkles e la moglie Irene, entrambi di 26 anni, abitanti a Sheepsbury, sono morti rapidamente. L'uomo, che era il capoverde di un ospedale e lavorava una volta da quando gli infermieri, stati andati nell'assistenza per darne notizia, hanno trovato anche la donna ormai senza vita.

Il giallo di Viareggio

L'ex sindaco contro Della Latta e Baldisseri

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Altri casi, altre grame per i protagonisti e gli inquirenti del caso Lavorini. L'ex sindaco di Viareggio, avvocato Renato Berchelli, si è costituito parte civile contro Rodolfo Della Latta, Marco Baldisseri e «centro» cittadino altro abbia concorso o operato materialmente o moralmente con l'ispezione medica o mediatrice di esecuzione con i predetti imputati nel delitto di calunnia.

E' mamma Franca Viola



Franca Viola è diventata mamma. La coraggiosa ragazza di Alcamo che rifiutò il matrimonio e riparò con l'uomo che a Natale del '65 l'aveva rapita (Filippo Meliddi), il quale ora scontò per quella bravata e per il no di Franca, undici anni di reclusione) ha dato alla luce un vispo bambino che si chiama Nunzio.

Nel frattempo, il magistrato che conduce l'inchiesta sul caso Lavorini, ha contestato ad Baldisseri e al Della Latta l'accusa di omicidio. L'ex sindaco di Viareggio si è costituito parte civile non solo contro i due ragazzi, ma contro chiunque abbia divulgato quelle voci ed è notorio che le voci furono fatte circolare da qualcuno degli inquirenti.

g. s.

«E' più che mai fuori luogo ingannare l'opinione pubblica sulla vera natura dell'influenza» ha dichiarato ieri, con una punta chiaramente polemica, il professor Tommaso Martelli, ufficiale sanitario del Comune di Roma. La «spaziata», in sostanza non va drammatizzata ma neanche presa sotto calma. Anche il ministero della Sanità, che si era affrettato all'inizio dell'epidemia, a sottolineare il carattere «benigno» dell'influenza citata ammette che «la malattia può assumere andamento sfavorevole in persone anziane o in malati cronici degli apparati circolatorio, respiratorio e renale», per cui «in alcune zone del territorio nazionale l'epidemia è in fase decrescente, in altre - non sembra avere ancora raggiunto l'apice».

La verità è che con le festività natalizie si è trovati di fronte ad una nuova e più pericolosa ondata influenzale ed anche il fenomeno delle «ricadute» è più diffuso di quanto si potesse prevedere. La «spaziata», infatti, se non si manifesta in forma drammatica ai fini della mortalità, anche se un aumento di mortalità esiste, provoca tuttavia negli organismi una grave astenia dovuta al fatto che il virus non rimane localizzato alle vie respiratorie, ma entra nel sangue agendo di conseguenza sulle ghiandole surrenali che provocano un repentino calo delle forze e inoltre sbalzi nella pressione sanguigna.

In sé e per sé, per un organismo sano non è difficile reagire a queste forti sollecitazioni, mentre nelle persone anziane e in special modo nei cardiopatici e negli individui sofferenti di affezioni croniche delle vie respiratorie possono provocare conseguenze gravi quali collassi cardiocircolatori e broncopneumoniti.

Si spieghino in questo modo le vittime dell'influenza. Dati ufficiali sulla mortalità durante il mese di dicembre vengono pochi e soltanto per qualche città; comunque da quelli che si conoscono si ricava un quadro che se non drammatico è quanto meno allarmante.

A Roma e provincia, prendendo in esame il periodo che va dal 25 ottobre, data di inizio pressappoco dell'epidemia al 12 dicembre, giorno nel quale è iniziata la parabola discendente, si hanno 3.084 morti contro i 2.934 registrati nello stesso periodo del 1968. Sempre nello stesso periodo si hanno quest'anno 187 decessi per malattie dell'apparato respiratorio contro i 134 del 1968, mentre il numero dei morti è sceso di 7 unità nei decessi di bambini. Anche a Bologna l'epidemia sembra in fase di diminuzione: la mortalità conseguente a complicazioni cardiopolmonari è aumentata del 25-30 per cento rispetto allo scorso anno. Così a Genova, a Bari e negli altri centri pugliesi.

Una forte recrudescenza si registra invece in altre regioni: Lombardia, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Veneto ed anche in zone a temperatura più mite come la Campania. Si calcola che il 25 per cento dei nati nel 1968 trascorsero il Natale a letto con l'influenza. Il vaccino solo tra quei che giorno, si dice, verrà messo in distribuzione nelle farmacie.

Le scorte di vaccino sono andate esaurite anche a Verona e a Vicenza, dove la mortalità supera dell'8 per cento quella del '68. A Trieste centomila persone sono colpite dall'influenza; gli ospedali non riescono più a far fronte alle richieste di ricovero. Nel Trentino, nel giro di due giorni, quattro persone sono morte a seguito di complicazioni.

Oltre che in Italia l'influenza dilaga in tutta l'Europa. In Jugoslavia quattro milioni di persone sono a letto ammalati e si segnalano 200 decessi; situazione d'emergenza negli ospedali tedeschi, in particolare a Berlino e Francoforte; in Svezia i morti sono quattro, in Austria cinque. In Norvegia infine si segnalano 150 decessi davanti alle farmacie, mentre l'influenza ha mietuto la vittima più illustre del paese: re Olav, costretto a letto da un febbre da cavallo.

A Roma e provincia, prendendo in esame il periodo che va dal 25 ottobre, data di inizio pressappoco dell'epidemia al 12 dicembre, giorno nel quale è iniziata la parabola discendente, si hanno 3.084 morti contro i 2.934 registrati nello stesso periodo del 1968.

Conclusa felicemente l'avventura di un gruppo di giovani romani

In 5 sorprese dalla tormenta «Ci ha salvati una capanna...»

I ragazzi del Cai erano partiti domenica mattina per una escursione in montagna. Alle 9,15 di ieri avvistati dai soccorritori. Tutta la notte a quota 1900, poi si sono messi in cammino per tornare all'albergo



FROSINONE - Paolo Rotondi, uno dei giovani dispersi a Campo Cafino, abbracciato dai genitori appena sceso dall'elicottero che lo ha portato in salvo



Andrea Malatesta, a sinistra, e Aldo Giuffrè, a destra

Ancora malati i giudici di appello per i fatti della Bussola

Processo per gli incidenti nei quali morì l'agente Annarumma

FIRENZE, 29. Il processo di secondo grado per i fatti accaduti la notte del 21 dicembre 1968 a Bussola, nella valle della Bassa, alle Focche di Marina di Pietrasanta presso Viareggio, che doveva essere tenuto stamane, alla Corte d'appello di Firenze ha subito un altro paio di rinvii per la malattia di due giudici.

MILANO, 29. Il processo per il caso del «cavallo» avvenuto il 29 novembre in via Carzani, nei pressi di piazza Annarumma, è stato fissato per il 21 gennaio prossimo. Gli imputati sono complessivamente tredici, dieci dei quali in stato di arresto e tre a piede libero: Sebastiano Vasta e Michele Caruso di 21 anni, Giuseppe Spagnolo di 44, Alberto Prada di 22, Massimo Accornero di 24, Giuseppe Menca di 14, Enrico Spani di 20, Mohammad Bekki di 38, Mirano Volante di 19, Angelo Romano di 21, Angelo Novati di 31, Giovanni Lombardelli di 17 e Ferdinando Moscaletti pure di 17.



BRUCIA LA RAFFINERIA. Ecco una drammatica fotografia scattata la scorsa notte a Southampton in Inghilterra. Sta bruciando la grande raffineria di Fawley, uno dei maggiori complessi europei per la lavorazione del petrolio. Il complesso di Fawley, costituito da sette diversi impianti, produce oltre sei milioni di tonnellate annue di prodotti petroliferi. La scorsa notte, dopo una esplosione, è scoppiato uno spaventoso incendio. Centinaia di vigili del fuoco sono stati mobilitati in tutta la regione e sono giunti sul posto anche da numerose città inglesi dei dintorni. Il fuoco è stato domato solo dopo molte ore. Cinque vigili del fuoco sono rimasti lievemente ustionati. Si tratta del terzo incendio in un anno che colpisce la raffineria.

Ha ereditato una fortuna

Lei vorrebbe tre miliardi di caramelle

«Comprare tante caramelle» è stato il primo pensiero della minieredilitera siracusana (Sabrina Cassia, quattro anni, «da grande voglio fare l'infermiera») alla notizia che, morendo, uno zio d'America (ha nominata erede universale di una fortuna che si aggira sui tre miliardi di lire. L'annuncio dell'eredità è arrivato in casa Cassia attraverso una telefonata di un amico di famiglia. La notizia è stata confermata telefonicamente, con la rivelazione del patetico motivo di un gesto così inatteso.

Sebastiano Cassia, di sessant'anni - questo il nome del ricchissimo defunto - aveva lasciato molti anni fa la natia Siracusa per l'America dove aveva fatto una fortuna nel campo dell'edilizia. Messa su famiglia, gli era nata una figlia che aveva chiamato Sabrina e che gli era morta all'età di sei anni.

Il bimbo di Monreale ritrovato in una vasca

«È MORTO PER DISGRAZIA» MA I DUBBI NON MANGANO

Questa versione non tranquilla: una vasca molto piena, bollente, durante il giovedì 28 bambino, è ancora due settimane fa la vasca era stata svuotata per ben due volte dai soccorritori e non vi era stata trovata traccia del bimbo. Ora è stato ritrovato il corpo semipieno sotto la melma, in una profonda vasca.

Il bimbo di Monreale ritrovato in una vasca

«È MORTO PER DISGRAZIA» MA I DUBBI NON MANGANO

Questa versione non tranquilla: una vasca molto piena, bollente, durante il giovedì 28 bambino, è ancora due settimane fa la vasca era stata svuotata per ben due volte dai soccorritori e non vi era stata trovata traccia del bimbo. Ora è stato ritrovato il corpo semipieno sotto la melma, in una profonda vasca.

Il bimbo di Monreale ritrovato in una vasca

Il bimbo di Monreale ritrovato in una vasca

«È MORTO PER DISGRAZIA» MA I DUBBI NON MANGANO

Questa versione non tranquilla: una vasca molto piena, bollente, durante il giovedì 28 bambino, è ancora due settimane fa la vasca era stata svuotata per ben due volte dai soccorritori e non vi era stata trovata traccia del bimbo. Ora è stato ritrovato il corpo semipieno sotto la melma, in una profonda vasca.